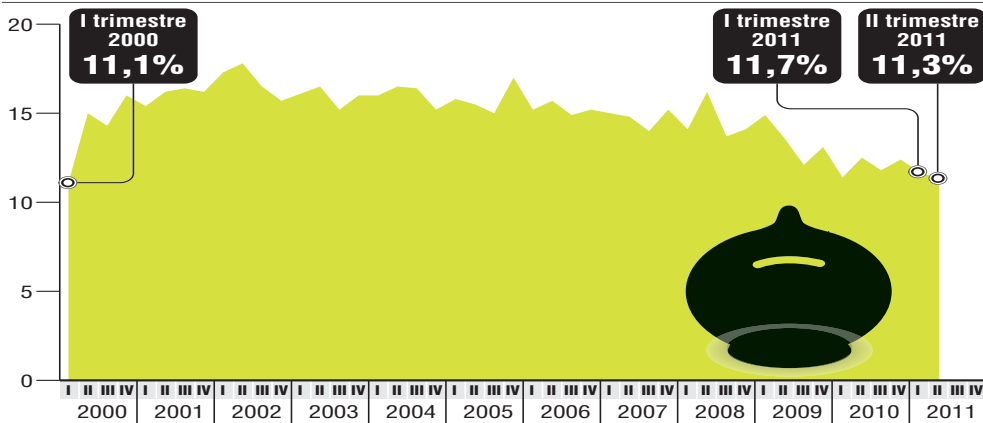


# Cala il potere d'acquisto risparmio ai minimi da 11 anni

## Così la propensione al risparmio delle famiglie



Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

ROMA - Cala il potere d'acquisto delle famiglie, scende la loro propensione al risparmio che tocca i livelli più bassi degli ultimi 11 anni. A dirlo è l'ultima fotografia scattata dall'Istat, riferita al secondo trimestre dell'anno, che traccia uno scenario non incoraggiante.

Si erode, dunque, sempre più la capacità delle famiglie di mettere qualcosa da parte. Da un lato, infatti, al netto dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie (cioè il reddito disponibile in termini reali) nel secondo trimestre del 2011 è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e

dello 0,3% rispetto al secondo trimestre del 2010. Contestualmente, continua a scendere la propensione delle famiglie stesse al risparmio: nel secondo trimestre dell'anno è stato pari all'11,3%, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2010. Un dato, quello dell'11,3%, che è il più basso - come emerge dalle serie storiche - dal primo trimestre del 2000 (quando si era attestato all'11,1%). Questo perché - sempre sulla base dei dati dell'Istituto nazionale di statistica - il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto, a livello congiunturale, dello 0,5% ma

in modo più contenuto rispetto alla dinamica della spesa per consumi finali (salita dello 0,9%), in valori correnti. Ugualmente, rispetto al secondo trimestre del 2010 e cioè nel confronto annuo, il reddito disponibile delle famiglie sempre in valori correnti è aumentato del 2,3%, a fronte di una crescita del 3,7% della spesa delle famiglie per consumi finali. A ciò si aggancia la minore disponibilità di reddito in termini reali.

I consumatori lanciano l'allarme: «Il crollo del potere di acquisto è purtroppo destinato a peggiorare, a causa della manovra iniqua e sbagliata del governo».